

FUOCO CHE INCENDIA MA NON CONSUMA

(S. Felice, 03/08/2022)

Nella pace del tempo estivo
Il mio umile saluto Ti giunge
Quando la notte lascia spazio all'Alba
Al cospetto del Dono indefinibile della Tua Luce

Luce nel cielo che nasce al giorno
Rosso immateriale
Sugli alberi giganti
Cullati nel dondolio dolce
Della natura madre

Mandano al loro Autore
Al Creatore di materia e di spirito
La muta preghiera primordiale
Non di parole né di canti fatta
Ma d'una muta e invisibile
Espressione riconoscente
Difficilissima da cogliere
Perché troppo semplice per noi

Ritti verso il cielo
Sentinelle attente della Luce
Come fedeli devoti Dinanzi all'Altare
Pronti al Sacrificio e grati di tanto Bene
Spalancano i ricettori segreti a bere senza limite
-Per la loro immensa *anima collettiva*
In tanta Grazia di Luce e di tepore fertile-
Lo spettacolo immane
Che ci doni fra tanti

Mi riduce nel corpo
M'ingigantisce lo Spirito
Che m'esalta e m'annichilisce insieme
Memore sempre, o mio Dio,
Di quanto hai promesso e
... *preparato per coloro che Lo amano ...*¹

La pallida Alba lascia
Che il Tuo Fuoco d'Amore
Avvolga nell'Aurora rutilante
Ogn'altra creatura
E Cielo e terra e mare
Come il "Fuoco del Roveto Ardente"²
M'incendia ma non mi consuma!

¹ (1Corinzi 2. 9) - Sta scritto infatti: / Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, / né mai entrarono in cuore di uomo, / queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.

² (Es 3. 2) - L'Angelo del Signore gli [a Mosè] apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava.